

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 ottobre 2017, n. 143

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- il RR 6/2016 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”* (BURP n. 54/2016);

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/776 del 23/01/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/614 del 24/01/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste" per la verifica di assoggettabilità a VAS:
 - la Determinazione n. 18 del 23/01/2017 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste;
- con nota prot. n. AOO_089/1694 del 22/2/2017, la Sezione Ecologia rappresentava che *"dalla documentazione presentata non è possibile evincere informazioni univoche ai fini dell'inquadramento della pertinente procedura VAS da attivare nella fattispecie in oggetto, con particolare riferimento alla ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 44/2012 per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS (piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al precedente comma), anche in considerazione del servizio di trasporto passeggeri alle Isole Tremiti"* e chiedeva, interrompendo i termini del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 del RR 13/2015, *"di fornire chiarimenti e/o integrazioni, ovvero di regolarizzare l' stanza e la relativa documentazione allegata ai tini dell'attivazione della procedura di VAS di cui ai citati articoli 9 e ss. della suddetta legge regionale"*;
- con nota prot. n. AOO_090/2614 del 3/3/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/2152 del 7/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva le integrazioni richieste con la nota succitata.
- con nota prot. n. AOO_089/2619 del 16/3/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia;
 - ASL Foggia;
 - Provincia di Foggia - Settore Ambiente e Settore Assetto del Territorio;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Foggia;
 - Ente Parco Nazionale del Gargano;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Circondariale Marittimo di Vieste;
 - Comune di Vieste.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con nota prot. n. 1287 del 27/02/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/1499 del 16/2/2017, il comune di Vieste segnalavano problemi tecnici relativi alla pubblicazione della documentazione sul sito web istituzionale;

- con nota pec del 8/3/2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava al comune di Vieste la risoluzione dei suddetti problemi;
- con note prot. nn. 1745 del 7/04/2017, AOO_148/744 del 13/4/2017, 2871 del 19/04/2017 e 6058 del 08/05/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/3682 del 12/4/2017, AOO_089/4049 del 26/4/2017, AOO_089/4086 del 27/4/2017 e AOO_089/4619 del 11/5/2017, l'Autorità Idrica Pugliese, la Sezione regionale Infrastrutture per la Mobilità, la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia e l'Autorità di Bacino della Puglia trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è il Servizio VIA e VINCA, presso la medesima Sezione.

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. n. 18 del 23/01/2017 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'Autorità Idrica Pugliese specificava che "non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale";
 - la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità" riferiva che "il Piano proposto non presenta interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della Sezione scrivente".
 - la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Bari, BAT e Foggia ritiene che "il piano non presenta interferenze rilevanti rispetto allo stato dei luoghi" e demanda all'Ente regionale competente o all'Ente locale, qualora delegato, l'ulteriore accertamento dei vincoli paesaggistici ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004;
 - l'Autorità di Bacino della Puglia "non risultano vincoli PAI nelle aree oggetto d'intervento";
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI VIESTE

Trattasi dell'aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag.5).

Il Porto di Vieste è classificato come porto di II Categoria – III classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 9) che nel periodo di massima intensità, ovvero alla stagione estiva (giugno/settembre) ospita le seguenti imbarcazioni:

- n. 24 unità da pesca , di cui:
 - n. 18 di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 2 di dimensioni comprese fra 10 e 24 metri;
 - n. 4 di dimensioni superiori a 24 metri.
- n. 450 natanti da diporto, di cui:
 - n. 235 di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 207 di dimensioni comprese fra 10 e 24 metri;
 - n. 8 di dimensioni superiori a 24 metri.
- n. 2 navi per il trasporto passeggeri per le Isole Tremiti per un numero di passeggeri/anno pari a 27.389 unità;
- n. 10 navi per il trasporto passeggeri in traffico locale per un numero di passeggeri/anno pari a 46.446 unità (RAP, pag. 5-6)

“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78 – il porto preso in considerazione dal seguente piano non è interessato dall'approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli – i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*
 - A. *plastica;*
 - B. *rifiuti alimentari;*
 - C. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
 - D. *olio da cucina;*
 - E. *cenere proveniente dagli inceneritori;*
 - F. *rifiuti operativi;*
 - G. *residui del carico (solo carichi secchi);*
 - H. *carcasse animali;*
 - I. *reti da pesca.”* (RAP, pag.6)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP si precisa che *“a seguito di apposite consultazioni con le Ripartizioni interessate del Comune e la diretta partecipazione dell'Azienda Municipalizzata, i dati in possesso da quest'ultima incaricata dal Comune di Vieste (ASE S.p.a.) che provvede alla raccolta dei rifiuti solidi urbani nel territorio cittadino, ... limitatamente all'anno 2015”* e riportati in una tabella a pag. 13 della RAP, in cui tuttavia *“non è possibile scindere i rifiuti prodotti dalle navi, da quelli dall'ambito portuale vero e proprio e quelli del territorio cittadino adiacente, per la tipicità e conformità dei luoghi. In particolare, i rifiuti differenziati stimati, provenienti dal porto di che trattasi, rappresentano il 10% dell'intero volume conferito nei cassonetti localizzati in ambito portuale”*.

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che *“gli impianti cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati ed installati dall'Azienda Municipalizzata incaricata del servizio da parte del*

comune" che consistono in n. 4 cassonetti da 3200 l per le categorie indifferenziato, carta, plastica/metalli e vetro posizionati secondo la figura a pag. 14 del RAP. Nella stessa figura è indicato anche un "ecocentro del porto" senza tuttavia specificare quali tipologie di rifiuto sono in esso attualmente raccolte.

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 8-9):

- La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di navi in navigazione comunitaria e dei rifiuti di camera diversi da quelli alimentari, che:
 - *"se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;*
 - *se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere conferiti giornalmente, a mezzo deposito negli appositi contenitori (RSU), ubicati nei pressi dei rispettivi ormeggi."*
- *"La raccolta e la termodistruzione, ovvero, la raccolta, la sterilizzazione ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti alimentari provenienti dalle navi in navigazione extra-comunitaria (codice CER - 18 01 03), conferiti prima della partenza, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna."*
- La raccolta ed il trasporto allo smaltimento dei rifiuti di materiale marinaresco che:
 - *"se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere conferiti, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;*
 - *se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto, dovranno essere obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conducenti delle unità mediante deposito diretto negli appositi cassoni ubicati nelle aree portuali"*.
- La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento, ovvero, nel caso di utilizzo delle isole ecologiche, la raccolta, il deposito temporaneo e il successivo trasporto a smaltimento degli oli esausti di macchina, che:
 - *"se provenienti dalle navi commerciali, dovranno essere obbligatoriamente conferiti, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna;*
 - *se provenienti dal naviglio minore da pesca e da diporto dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche"*.
- La raccolta per il successivo trasporto allo smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua *"che dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, alle ditte autorizzate e/o affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio degli oli usati (COOU), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna"*.
- La raccolta per il successivo stoccaggio provvisorio e smaltimento degli assorbenti, materiali filtranti - inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, contaminati da sostanze pericolose obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche.
- La raccolta per il successivo smaltimento delle batterie al piombo e/o al nichel-cadmio che:
 - *"se di peso complessivo uguale o superiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, direttamente in banchina, esclusivamente alle ditte affiliate/consociate al Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste (COBAT), che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna;*
 - *se di peso complessivo inferiore ai 100 Kg., dovranno essere obbligatoriamente conferite, dai comandanti/conducenti delle unità, mediante deposito diretto nelle isole ecologiche."*
- La raccolta per il successivo smaltimento di materiali metallici che dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, ad una ditta autorizzata al ritiro di detti materiali, ovvero, se in limitati quantitativi e di tipo non pericoloso, mediante deposito diretto negli appositi cassoni ubicati nelle aree portuali.
- La raccolta ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite

dall'allegato IV della MARPOL, provenienti dalle navi commerciali, conferite, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna.

- La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti farmaceutici, provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conduttori delle unità, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti.
- La raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo, provenienti dalle navi commerciali, nonché dal naviglio minore da pesca e da diporto, obbligatoriamente conferiti dai comandanti/conduttori delle unità, direttamente in banchina, alla ditta concessionaria del servizio di raccolta dei rifiuti.

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RAP, pag. 10).

La gestione dei rifiuti portuali comprenderà anche *“la gestione di aree attrezzate, meglio individuate come “Isole Ecologiche”, per il conferimento di batterie usate al piombo/nichel-cadmio, degli oli esausti e dei filtri, con le modalità generali indicate”* (RAP, pag. 10), di cui però non si indica il numero, il dimensionamento e la localizzazione.

Si precisa tuttavia che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio, siano essi fissi, mobili o galleggianti, saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici”* (RT, pag. 16).

Relativamente alla gestione proposta e sopra riportata, si rilevano alcune incongruenze in merito alla presenza di navi commerciali, di navi in navigazione extra-comunitaria e delle isole ecologiche presenti e/o previste.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltatrice da parte dell'amministrazione comunale, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti. In tal caso si provvederà alla stipula di una convenzione tra il Comune e il soggetto deputato all'individuazione del servizio”* (RT, pag. 19).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 16 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *“ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *“in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza”* (RAP, pag. 10)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *“(diversi da quelli dell’Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia”* (RAP pag. 11)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell’attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *“l’Autorità Marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l’azione necessaria alla sua risoluzione”* (RAP pag. 15)
4. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell’Autorità Marittima al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 22);
5. l’istituzione di *“riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo”* (RT, pag. 21) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell’espletamento del servizio*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
 - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati”* (RT, pag. 21).
6. la predisposizione di un *“documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l’ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l’elenco dei rifiuti portuali, ... l’elenco dei gestori delle attività di raccolta... ”* ecc. (RT, pag. 21-22);

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il Porto di Vieste è *“inserito nell’ambito cittadino della Città di Vieste in un contesto completamente antropizzato. Il contesto ambientale in cui è inserito il porto non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente”* (RAP, pag. 18)

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale interessata, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell’ambito: “Gargano” e nella figura: “La costa del Gargano” e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP territori costieri
- 6.2.2 Componenti aree protette
 - BP Aree protette “Parco Nazionale del Gargano”
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - BP Vicolo Paesaggistico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico”
- 6.3.2 Componenti percettive
 - UCP “coni visuali”

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area portuale ricade in piccola parte all’interno del Parco Nazionale del Gargano e non interessa SIC, ZPS o altre emergenze naturalistiche.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l’area in oggetto non interessa aree a pericolosità cartografate dal PAI, nè elementi della carta idrogeomorfologica così come redatta dalla Autorità di Bacino, così come indicato nella suddetta nota della stessa autorità. Si rileva tuttavia che

l'area portuale è molto vicina ad un'area classificata a alta, media e bassa pericolosità di inondazione (AP,MP e BP) e a rischio (R2, R3 e R4).

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale non ricade in aree sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito del territorio interessato, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che:
 - secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Vieste è classificato come "ZONA IT16101: zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III"
 - nel territorio comunale di Vieste non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
 - dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche il comune di Vieste ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 793 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 10 %;
- Dalla consultazione del sito istituzionale del Comune risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *"l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne' opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*
- *La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale"* (RAP, pag.19).

Tuttavia, *"in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti"* il RAP (pag. 18-19) riporta alcuni impatti di tipo *"reversibile e minimo"* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- *Aria: "emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti";*
- *Acqua: "consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri"*
- *Suolo e sottosuolo: "possibile contaminazione del suolo" se "la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti" non avviene in modo corretto;*
- *Rumori e vibrazioni: "emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti";*
- *Rifiuti: "modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto" e al "conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani" da parte dei cittadini;*
- *Energia: "consumi connessi all'impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto";*

- Trasporti: *“aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”*.

In generale si registra *“un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”*.

Il RAP prevede alcune raccomandazioni:

- *“l’istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*
- *“movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”;*
- *“minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere”*.

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei *SEAWAGE (liquami)*;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree limitrofe a quelle che presentano situazioni di pericolosità idraulica;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta *“a chiamata”* se le quantità di rifiuti sono modeste;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche.

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- assicurare la coerenza nella RT e nel RAP delle modalità di conferimento delle varie tipologie di rifiuti, risolvendo le incongruenze rilevate (rifiuti da navi commerciali e da navi in navigazione extra-comunitaria);
- chiarire la presenza dell’isola/e ecologica/e e, nel caso, indicarne la localizzazione, le tipologie di rifiuti che essa accoglie e gli orari di apertura della stessa;
- prevedere esclusivamente l’istallazione di cassonetti/contenitori ad accesso controllato al fine di evitare il deposito di rifiuti da parte dei cittadini non utenti del porto;
- prediligere l’uso di materiali ecocompatibili/basso impatto visivo per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;

- verificare che gli stessi siano a congrua distanza dalle aree a pericolosità di cui al PAI;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti stanziali e il relativo numero di passeggeri;
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le "condizioni" (RT, pag. 22) per la segnalazione al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti tratti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima;
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Vieste”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio